

Polo professionale: allarme per i ritardi della Regione

Macomer, il consigliere regionale Congiu punta il dito contro l'assessore Firino
Le imprese e le amministrazioni sono pronte a partire ma manca il bando

MACOMER

➔ MACOMER

Imprese e Comune sono pronti per avviare il Polo tecnicoprofessionale scolastico di Macomer, ma dalla Regione non arrivano risposte. Il Partito dei Sardi lancia l'allarme. I ritardi per la costituzione dei poli tecnici professionali che avrebbero dovuto coniugare offerta scolastica e alta formazione specialistica superiore per favorire lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo territoriale rischiano di far fallire i progetti. Il capogruppo del Partito dei Sardi in Consiglio regionale, Gian Franco Congiu, indica come responsabile dei ritardi l'assessore della Pubblica Istruzione, Claudia Firino. «L'interpellanza depositata in Consiglio a febbraio e rimasta desolatamente inascoltata – dice –. Ancora non è arrivata nessuna risposta alle sollecitazioni dei territori. Non solo a oggi non è stato pubblicato il bando, ma soprattutto mancano linee guida, procedure, criteri e disposizioni attuative, non risulta essersi costituito il nucleo di valutazione all'interno dell'Osservatorio re-



gionale sulla formazione, non è stata istituita la commissione valutatrice e neppure individuato fisicamente alcun ufficio».

Praticamente nulla di nulla e, mentre il tempo passa, iniziative e progetti rischiano di finire nel cestino delle cose superate perché nella formazione, che va di pari passo alla domanda delle imprese, ciò che vale oggi tra un

Filiere formative tra scuola e industria

I Poli tecnico professionali sono previsti da una legge del 2007 e sono stati compiutamente disciplinati con le linee guida emanate con un decreto interministeriale del 2013. Sono finalizzati ad "annodare" le filiere formative alle filiere produttive, cioè scuola e impresa. Quello di Macomer è il primo in Sardegna ed è pronto a partire, ma l'assessorato alla Pubblica Istruzione non gira la chiave di avviamento. Il Polo è un modello organizzativo nuovo della formazione che si coordina con la realtà produttiva per dare risposta

alla domanda che viene dalle imprese. In poche parole, se servono tecnici informatici è inutile continuare a diplomare ragionieri. Alla base del Polo c'è la collaborazione tra scuole e imprese. I Poli tecnico professionali sono quindi costituiti con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio, che nel caso del Marghine punta all'agro alimentare. Il Polo di Macomer si è allargato negli ultimi anni fino a comprendere scuole aziende delle province di Sassari e Oristano. (t.g.t.)

anno non serve più. La Regione è ferma a tre anni fa, quando ha previsto il Polo col piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e dell'offerta formativa per il 2014-2015. Siamo alla fine del 2016 e non si muove foglia. «Non sono, invece, al punto di partenza le imprese e le amministrazioni – prosegue Congiu –. Ricordo che il primo

accordo di rete è stato firmato nel febbraio 2014 a Macomer, inserito nel piano di dimensionamento regionale fin dal 2015, integrato a settembre, oggi annovera le migliori imprese del centro Sardegna, le amministrazioni locali e una decina di Istituti tecnici territoriali. Tutti uniti ad attendere linee guida e bandi per competere ai fini di quel



La sede dell'Its, a sinistra il consigliere regionale Gian Franco Congiu

riconoscimento formale lungamente atteso».

Il Marghine dal 2014 ha costituito la rete dei soggetti richiesti dalla normativa vigente: comune, reti di istituzioni scolastiche tecnico professionali e liceali, ente di formazione che in questo caso è lo Ial, associazione di imprese (Confindustria) e Istituto tecnico superiore, l'unico ve-

ramente decollato in Sardegna. Mentre le linee guida della Regione tardano ad arrivare, il Polo ha iniziato a prendere corpo con la firma dell'accordo che formalizza alleanze e sinergie creando una rete formativa nuova, la prima nell'isola, che comprende scuole e imprese delle province di Nuoro, Oristano e Sassari. (t.g.t.)